



## Le regole per l'inganno di Aldo Mondino

L'unità di misura che permette il passaggio dalla quotidianità alla dimensione fantastica si attua nell'allungo di un passo: dal trambusto della strada all'interno della Building Gallery. Aldo Mondino. *Regole per l'inganno* a cura di Alberto Fiz coinvolge il visitatore in un caleidoscopico mondo caratterizzato da creazioni animate da ironia, da dotte citazioni e da arguti omaggi rivolti a personaggi di elevato tenore intellettuale espresse, di volta in volta, con tecniche quali dipinti, disegni, sculture e installazioni in un arco temporale tra il 1963 e il 2003. Strutturata

su più piani la mostra avvia il percorso con *Torre di torrone* (foto, courtesy Archivio Aldo Mondino) del 1958, emblematico anfiteatro realizzato con scatole che rimandano al tipico dolce natalizio, snaturando in tale foggia tattilità, olfatto e gusto. Seguono i *Pullorcinia* dire come la pittura sia in grado, con lievità, di elevare sia chi la crea, sia chi ne usufruisce. Al primo piano emerge l'amore di Mondino per i paesi orientali con la creazione *The Byzantine World* realizzato con 12 mila cioccolatini, segue *Tappeti stesi* con un insieme di materiali edilizi. Venato di raffinata ironia

*Jugen stilos* compone di penne bic dando vita a un lampadario simile a quelli delle moschee. Il secondo piano è dedicato agli Omaggi, dove Mondino crea percorrenze con alcune opere di artisti suoi contemporanei. *Calpestar le uova* è un diretto rimando alla *Maternità* con le uova di Felice Casorati, proseguendo poi con *La mamma di Boccioni* (1992) dove l'artista ha accostato alla figura materna due bocce da bowling, mentre all'amico Alighiero Boetti nel 1994 una serie di dipinti *Ali-Alli-Alighiero* definendo un rapporto tra titolo e opera.

Mauro Bianchini

